



ÈLISEO ENTERTAINMENT E RAI CINEMA
PRESENTANO

DAL REGISTA DI
IL PIANISTA E L'UFFICIALE E LA SPIA

THE PALACE

UN FILM DI
ROMAN POLANSKI

PRODOTTO DA LUCA BARBARESCHI

CON OLIVER MASUCCI FANNY ARDANT JOHN CLEESE
BRONWYN JAMES JOAQUIM DE ALMEIDA LUCA BARBARESCHI MILAN PESCHEL
FORTUNATO CERLINO E MICKEY ROURKE

COPRODOTTO DA WOJCIECH GOSTOMCZYK JEAN-LOUIS PORCHET

SCENEGIATURA: JERZY SKOLIMOWSKI, EWIA PIASKOWSKA, ROMAN POLANSKI. MUSICHE: ALEXANDRE DESPLAT. DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: PAWEŁ EDELMAN. MONTAGGIO: HERVÉ DE LUZE. SCENOGRAFIA: TONINO ZERA. COSTUMI: CARLO POGGIOLI. AUTO REGIA: HUBERT ENGAMMARE. CASTING: TERESA RAZZAUTI.
SUONO: LUCIEN BALIBAR. EFFETTI VISIVI: BENUTS, M74, DI FACTORY. ACCORDIATURE E TRUCCO: DIEGO PRESTOPINO. DESIRÉE. CORRIDORI ORGANIZZATORE GENERALE: MATTEO LEUPINI. PRODUTTORE CREATIVO: ANDREA ITALIA. PRODUTTORI ESECUTIVI: CLAUDIO GAETA, GIULIO CESTARI.
PRODUTTORI ESECUTIVI ASSOCIATI: JERZY SKOLIMOWSKI, JANUSZ HETMAN, DIETMAR GÜNTSCHE, MICHAEL KÖLMEL. UNA COPRODUZIONE ITALIA SVIZZERA POLONIA FRANCIA COPRODOTTA DA ÈLISEO ENTERTAINMENT CON RAI CINEMA, CAB PRODUCTIONS, LUCKY BOB, RP PRODUCTIONS.
IN COLLABORAZIONE CON ETIENNE DONTAINE E STÉPHANE RIGOTTI PER AGENT DOUBLE, POLSKI INSTYTUT SZTUKI FILMOWEJ, ATLAS SZTUKI, ADAM GUDELL PER MODERATOR INVESTYCJE, JAROSŁAW FABIAŃSKI PER DIRECT4ENERGY, BENITEX, BEATA RADKIEWICZ, PRODUTTORE ASSOCIATO CARLA MILESI DI GRÉSY.

DAL 28 SETTEMBRE AL CINEMA



ÈLISEO
Entertainment

Rai Cinema

CAB PRODUCTIONS

SPF

POLISH FILM INSTITUTE

ATLAS SZTUKI

Grupa Moderator

Direct4energy

BENITEX

RP PRODUCTIONS

Europa Creativa

REGIONE LAZIO

O1

ÈLISEO
entertainment
moving emotions


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023
Selezione Ufficiale

Rai Cinema

ÈLISEO ENTERTAINMENT MOVING EMOTIONS PRODUCTION con RAI CINEMA
presentano

THE PALACE

un film di **ROMAN POLANSKI**

prodotto da **LUCA BARBARESCHI**

con

OLIVER MASUCCI, FANNY ARDANT, JOHN CLEESE
BRONWYN JAMES, JOAQUIM DE ALMEIDA, LUCA BARBARESCHI, MILAN PESCHEL
FORTUNATO CERLINO e MICKEY ROURKE

sceneggiatura

JERZY SKOLIMOWSKI - EWA PIASKOWSKA - ROMAN POLANSKI
musiche di **ALEXANDRE DESPLAT**

una coproduzione: Italia, Svizzera, Polonia, Francia

coprodotto da **ÈLISEO ENTERTAINMENT MOVING EMOTIONS PRODUCTION** con **RAI CINEMA**
CAB PRODUCTIONS, LUCKY BOB, RP PRODUCTIONS

in collaborazione con Etienne Dontaine e Stéphane Rigotti per **AGENT DOUBLE**,
POLSKI INSTYTUT SZTUKI FILMOWEJ, ATLAS SZTUKI, ADAM GUDELL per **MODERATOR INWESTYCJE**,
JAROSŁAW FABIAŃSKI per **DIRECT4ENERGY**, **BENITEX BEATA RADKIEWICZ**
produttore associato **Carla Milesi di Grésy**
coprodotto da **WOJCIECH GOSTOMCZYK, JEAN-LOUIS PORCHET**

distribuzione



Uscita: 28 settembre 2023

Ufficio stampa film

Paola Papi - paolapapi@yahoo.it

Cell. +39.338.2385838

Ufficio stampa Èliseo entertainment

M. Letizia Maffei ml.maffei@eliseo-entertainment.it

01 Distribution - Comunicazione

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

I materiali sono disponibili nell'area press del sito www.01distribution.it

Media Partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAB
PRODUCTIONS



POLISH
FILM
INSTITUTE



ATLAS SZTUKI

Grupa
Moderator

direct4 energy

BENITEX

RP PRODUCTIONS

Europa
CreaTiva
MEDIA

REGIONE
LAZIO

REGIONE
LAZIO



crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Hansueli	OLIVER MASUCCI
La Marchesa	FANNY ARDANT
Arthur William Dallas III	JOHN CLEESE
Magnolia	BRONWYN JAMES
Dr Lima	JOAQUIM DE ALMEIDA
Bongo	LUCA BARBARESCHI
Caspar Tell	MILAN PESCHEL
Tonino	FORTUNATO CERLINO
Bill Crush	MICKEY ROURKE
Mrs Lima	LUISIANA KORNUTA STEFFEN
Vaclav	DANNY EXNAR
Moglie di Vaclav	IRINA KASTRINIDIS
Ospiti russi	ALEXANDER PETROV, DANYLO KOTOV ANTON PAMPUSHNYI
Ambasciatore russo	ILIA VOLOK
Ragazze russe	MARINA STRAKHOVA, EMA KOVAC MICHELLE SHAPA, STEFANIA SEIMUR OLGA KENT
Ubriaco	MATTHEW REYNOLDS
Ospite arrabbiato	MASSIGA DIAWARA
Assistente di Tonino	NAIKE SILIPO
Zula	MORGANE POLANSKI
Precy	SINA CHRISTEN
Idraulico	FELIX MAYR
Mrs Frautschi	BEATRICE FREY
Barman	DAVIDE GAGLIARDI
Maître d'Hôtel	NICOLÒ SENNI
Chef	TECO CELIO
Master Ravi	MOKHTAR BOUZANA
Receptionist	ANGELICA BARBARESCHI, PHILIP HAUSER
Guardia del corpo russa 1	SERGEY GRAB
Guardia del corpo russa 2	INGO RAUDKIVI
Guardia del corpo russa 3	MIKE REY
Ospite di Magnolia	DEAN COLIN MACKAY
Mrs Robinson	SYDNE ROME
Alice	JANUARIA PIROMALLO

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

REGIA	ROMAN POLANSKI
SCENEGGIATURA	JERZY SKOLIMOWSKI, EWA PIASKOWSKA, ROMAN POLANSKI
MUSICHE ORIGINALI	ALEXANDRE DESPLAT
FOTOGRAFIA	PAWEŁ EDELMAN
MONTAGGIO	HERVÉ DE LUZE
SCENOGRAFIA	TONINO ZERA
COSTUMI	CARLO POGGIOLI
AIUTO REGIA	HUBERT ENGAMMARE
CASTING	TERESA RAZZAUTI
CASTING ITALIA	VALENTINA FLINT
CASTING RUSSIA	ELIZAVETA SHMAKOVA
CASTING SVIZZERA	CORINNA GLAUS, MARYSOL FERNANDEZ
SUONO	LUCIEN BALIBAR
SFX SUPERVISOR	ANTONIO CORRIDORI
VFX ITALIA	M74 – MONICA GALANTUCCI
VFX POLAND	DI FACTORY – WOJCIECH KUSZEWSKI
VFX FRANCIA	BENUTS – LEROUX JEREMIE, MICHEL DENIS
SUPERVISIONE ALLA POST-PRODUZIONE	IRMA MISANTONI
MAKE-UP	DIEGO PRESTOPINO, DESIREE CORRIDONI
PRODUCTION MANAGER	SARAH BOSSARD, LAURENT RIZZON, ARIANNA TRONO
LINE PRODUCER ITALIA	MATTEO LEURINI
PRODUTTORE CREATIVO	ANDREA ITALIA
PRODUTTORI ESECUTIVI	CLAUDIO GAETA, GIULIO CESTARI
PRODUTTORI ESECUTIVI ASSOCIATI	JERZY SKOLIMOWSKI, JANUSZ HETMAN, DIETMAR GÜNTSCHKE, MICHAEL KÖLMEL
UNA COPRODUZIONE	ITALIA, SVIZZERA, POLONIA, FRANCIA
PRODOTTA DA	ÈLISEO ENTERTAINMENT MOVING EMOTIONS PRODUCTION CON RAI CINEMA CAB PRODUCTIONS, LUCKY BOB, RP PRODUCTIONS
IN COLLABORAZIONE CON	ETIENNE DONTAINE E STÉPHANE RIGOTTI per AGENT DOUBLE, POLSKI INSTYTUT SZTUKI FILMOWEJ, ATLAS SZTUKI, ADAM GUELLE per MODERATOR INWESTYCJE, JAROSŁAW FABIAŃSKI per DIRECT4ENERGY, BENTEX BEATA RADKIEWICZ
PRODUTTORE ASSOCIATO	CARLA MILESI DI GRÉSY
COPRODOTTO DA	WOJCIECH GOSTOMCZYK, JEAN-LOUIS PORCHET
PRODOTTO DA	LUCA BARBARESCHI

THE PALACE è il nuovo film di Roman Polanski, prodotto da Luca Barbareschi per Èliseo Entertainment Moving Emotions Production con Rai Cinema, una coproduzione internazionale realizzata insieme a Lucky BOB (Polonia), CAB Productions (Svizzera) e RP Productions (Francia). Una partnership produttiva che vede nuovamente insieme Polanski, Barbareschi e Rai Cinema dopo *L'ufficiale e la spia*, vincitore del Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2019. La sceneggiatura è stata scritta dal regista insieme al grande sceneggiatore Jerzy Skolimovski e a Ewa Piąskowska. Il cast vanta una rosa di personaggi internazionali: Oliver Masucci, Fanny Ardant, John Cleese, Bronwyn James, Joaquim de Almeida, Luca Barbareschi, Milan Peschel, Fortunato Cerlino e Mickey Rourke. Accanto a loro, un cospicuo numero di comparse, originali ed eccentriche, che arricchiscono di musica e colore questa splendida commedia noir.

SINOSSI

C'era una volta, e c'è ancora, il Palace Hotel. Uno straordinario castello progettato all'inizio del 1900 da un architetto mistico, un castello che si trova sulle montagne della Svizzera, nel bel mezzo di una valle innevata. È il Palace Hotel, edificio dall'atmosfera gotica e fiabesca dove ogni anno, ospiti ricchi, viziosi e viziosi convergono da tutto il mondo. Un evento irripetibile li ha riuniti tutti, la festa di Capodanno 2000. Al servizio delle loro stravaganti esigenze c'è uno stuolo di camerieri, facchini, cuochi e receptionist. È l'alba del nuovo millennio e Hansueli, devoto manager cinquantenne del sontuoso albergo, ispeziona quasi militarmente lo staff prima dell'arrivo degli ospiti per la sera di Capodanno 2000 ribadendo che non sarà la fine del mondo.

“Alle otto in punto ceneranno ai nostri tavoli delle persone davvero importanti. Le vite di milioni di persone dipenderanno dall'umore con cui questi se ne andranno la mattina dopo. È nostro dovere assicurarci che non gli si atrofizzino le chiappe perché le sedie sono troppo dure, che si rimpinzino di caviale fino a esplodere e che lo champagne gli esca dal naso e dalle orecchie. È chiaro?”

Ma nell'aria aleggia il Millennium Bug e il timore o la speranza che al rintocco della mezzanotte i conti dei grandi finanzieri subiscano oscillazioni inaspettate grazie al blocco dei sistemi informatici.

In effetti quella che si prepara è davvero una guerra combattuta a colpi di stravaganze ed eccentricità degli ospiti dell'Hotel. Cani e pinguini con bisogni umani e umani con bisogni animali.

Le loro storie danno vita ad una commedia assurda, nera e provocatoria. È la fine del 1999, non solo l'epilogo di un secolo, ma la fine di un intero e controverso millennio.

Un ringraziamento speciale a Banca Intesa e Banca Progetto, sostenitori di
ÈLISEO ENTERTAINMENT MOVING EMOTIONS Made in Italy

NOTE DI REGIA

Per quasi mezzo secolo ho frequentato un luogo in Svizzera dove si trova un hotel di lusso, appartenente alla categoria 5* Superior Hotel, noto come Gstaad Palace. Ho osservato la vita di questo albergo, dove soggiorna un'élite estremamente ricca e poliglotta, attorno alla quale si muove il proletariato dell'hotel. Questi due mondi sono, a loro modo, esilaranti, a volte persino grotteschi. Tutto li separa, a partire dalle loro opinioni politiche. Li unisce solo la figura del direttore dell'albergo, che si prende cura di tutti e cerca di accontentare tutti, a volte in verità leccando i piedi sia ai clienti che ai subordinati. Con abilità diplomatica, trova una via d'uscita dalle situazioni più improbabili.

Una volta sono stato invitato a trascorrere il Capodanno in questo hotel. Era la vigilia dell'anno 2000, nel bel mezzo del panico generale causato dalle voci sul "millennium bug" che avrebbe dovuto portare alla fine del mondo dei computer. Vidi in pieno il carosello assurdo che si agitava. L'idea di fare un film su questo mondo esotico mi è venuta immediatamente. Doveva essere una commedia, un po' brusca e sarcastica, severa nei confronti dei personaggi del film, ma non priva di un tocco di indulgenza e simpatia.

Per varie ragioni, ho rimandato questo progetto per anni. Ora, in prossimità del mio 90° compleanno, mi sono detto che potevo concedermelo e che non si sarebbe presentata un'occasione migliore.

Roman Polanski


LE ORIGINI

Il film *The Palace* è il prodotto della visione acuta e grottesca di Roman Polanski; una sceneggiatura che il grande cineasta ha scritto insieme alla penna estrosa del grande Jerzy Skolimovski e alla freschezza immaginativa di Ewa Piąskowska. Una commedia abitata da vite sommerse, superstiziose e miserabili e da personaggi famosi e uomini d'affari, testimoni perfetti delle loro ricchezze, ma che in realtà non possiedono nulla.

“Durante la scrittura, eravamo seduti attorno ad un magnifico tavolo di legno, lunghissimo. Sulla superficie liscia, centinaia di post-it gialli cambiavano di posto a seconda delle idee. Rappresentavano i tantissimi personaggi e le innumerevoli figurazioni che dovevano interagire in una storia tanto complessa quanto esilarante” racconta il produttore Luca Barbareschi. “Volevamo far incontrare uno stuolo di camerieri, facchini, cuochi e receptionist con gli ospiti dell’hotel, ricchi, viziati e provenienti da tutto il mondo per un evento irripetibile. La scena in cui Hansueli ispeziona quasi militarmente lo staff prima dell’arrivo degli ospiti ne è la lampante prefazione, come è lampante la forza delle sue parole ed il suo obiettivo. Anche se nell’aria aleggia il Millennium Bug e il timore o la speranza che al rintocco della mezzanotte i conti dei grandi finanziari subiscano oscillazioni inaspettate grazie al blocco dei sistemi informatici, non sarà la fine del mondo. E l’unico scopo da perseguire è che le persone importanti che ceneranno la sera siano felici e se ne vadano l’indomani di buon umore.

UNA LOCATION UNICA – UN’UNICA LOCATION

Il film è stato girato in un’unica location, il Palace Hotel di Gstaad. La scelta della Svizzera era inevitabile poiché la sceneggiatura prende forma proprio tra le mura del sontuoso albergo ed era impensabile adattarla in una struttura diversa; un castello in montagna con le sue eleganti camere, le sontuose sale e la magia della neve che rende tutto ancora più fiabesco.

“Qualcuno potrebbe dire che a Gstaad tutto è in qualche modo possibile, ma non mi sarei mai aspettato che questa idea, abbozzata davanti ad un caffè, sarebbe mai diventata realtà” dice Andrea Scherz, il proprietario dell’hotel. “Centodieci anni fa, precisamente nel dicembre 1913, il Gstaad Palace fu inaugurato e uno dei progetti alberghieri più ambiziosi della Svizzera divenne realtà. Nel corso degli anni un sogno audace è diventato la casa del Jet-Set internazionale e fiammeggiante ambasciatore dell’ospitalità svizzera”.

Pawel Edelman, storico direttore della fotografia alla sua sesta collaborazione con Roman Polanski, racconta: “Il film che abbiamo realizzato era insolito per via della location. Di solito giriamo i film di Polanski con set accuratamente preparati. Questa volta abbiamo realizzato le riprese nel vero hotel. Ciò significa che abbiamo dovuto adattarci alle condizioni esistenti, il che rappresenta sempre una sfida interessante. Il nostro bravissimo scenografo Tonino Zera ci ha aiutato a creare le decorazioni necessarie negli spazi dell’hotel. Il meraviglioso costumista Claudio Poggioli mi ha dato la possibilità di fotografare le straordinarie creazioni in cui apparivano i nostri attori.

Gli ambienti erano tutti lì, davanti ai nostri occhi. Abbiamo vissuto nel film e siamo stati parte del film. Attori, tecnici, comparse, service, capi reparto. Tutti nello stesso posto per un periodo molto intenso”.

“Quando il Produttore Luca Barbareschi mi ha coinvolto nel progetto è stata un’emozione forte, un vero traguardo a livello professionale” dice lo scenografo Tonino Zera. “Fondamentale è stato il rapporto umano e artistico che si è creato con Polanski. Mi piaceva osservarlo, ascoltarlo attentamente nella quotidianità dei nostri incontri. In queste occasioni, mi descriveva dettagliatamente in che modo volesse realizzare visivamente il suo film. Studiavamo i bozzetti dei vari ambienti, facendoci trasportare da quel folle immaginario dell’Hotel Palace in cui i molteplici ambienti dovevano rispecchiare il carattere dei personaggi che lo vivevano”.

UN MECCANISMO AD OROLOGERIA

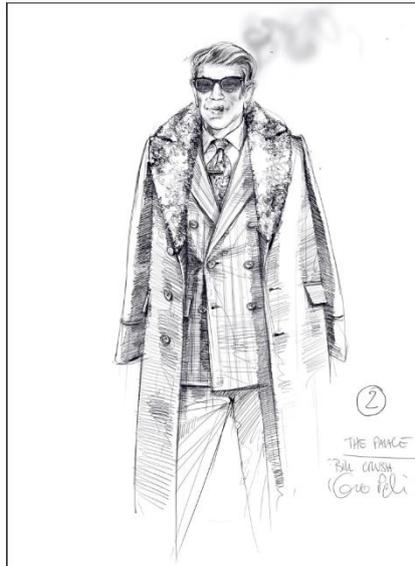
“La preparazione del film è stata lunga; tre mesi in cui abbiamo lavorato dall’Italia, dalla Francia e dalla Svizzera. Poi ci siamo trasferiti a Gstaad dove abbiamo vissuto e discusso ogni minimo particolare. Roman è un regista che, quando gira, ha già chiaro nella sua mente ogni dettaglio” afferma il produttore. E come dice Joaquim Almeida: “La cura con cui Roman lavora ad ogni personaggio può essere paragonata solo alla precisione del miglior orologiaio”.

Ogni personaggio è una storia a sé, un piccolo mondo in mezzo ad una moltitudine di pianeti in fibrillazione con cui condividere spazi ed esigenze. Ad ognuno di loro bisognava dare il giusto spazio. Si tratta di una commedia corale, molto numerosa, dove ciascuno, anche chi interpreta il ruolo più marginale, ha la sua importanza. Hansueli, il manager dell’albergo, Tonino e la sua assistente, gli addetti alla reception, lo chef, il maître, il barman, l’idraulico, le guardie del corpo, i camerieri, e poi la Marchesa, Bongo, Arthur William Dallas III e la sua giovane moglie Magnolia, il Dott. Lima e sua moglie, Caspar Tell e Bill Crush, l’Ambasciatore russo e sua moglie, gli ospiti russi, Vaclav, le cameriere al piano, Mrs Frautuschi e Master Ravi, i facchini, Mrs Robinson e Alice, l’ubriaco, l’arrabbiato, i musicisti, le ballerine e le tantissime figurazioni per la scena della festa. Tutti sono considerati come ‘protagonisti’.

“Lavorare con un grande regista come Polanski è come stare accanto ad un vulcano pieno di idee, instancabile, meticoloso ed attento ad ogni minimo dettaglio, non solo riguardo i costumi indossati dal cast, ma anche per tutte le figurazioni presenti sul set, che sono state veramente tantissime; tutte vestite come fossero protagoniste del film”, afferma Carlo Poggioli, costumista del film. “La grande sfida è stata quella di riuscire a realizzare in tempi limitati più di centocinquanta costumi ex-novo (sia per il cast principale che per le figurazioni) confezionati in diverse sartorie romane e nel nostro laboratorio all’interno dell’Hotel Palace. C’è stata inoltre la ricerca dei tanti costumi, ormai considerabili vintage essendo del 1999, necessari per ricreare quel mondo magico e tragicomico richiesto dalla sceneggiatura. Un’esperienza indimenticabile”.



Hansueli



Bill Crush



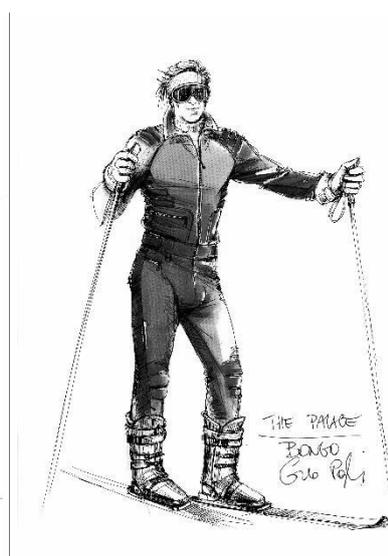
La Marchesa



Magnolia



Dallas III



Bongo

La ricca e sontuosa scenografia e i costumi curati nei minimi dettagli giocano un ruolo fondamentale nella storia. Il tutto viene impreziosito da un attento e scrupoloso lavoro di trucco e acconciature. I reparti hanno collaborato fin dal principio. “Ogni mattina andare sul set per me era diventata una sfida stimolante perché in qualsiasi momento Polanski poteva avere delle nuove idee riguardo ai personaggi o alle pettinature. Dovevo realizzarle velocemente” esclama Desiree Corridoni, Hair and wig designer. È un regista che dà a tutti delle indicazioni precise, perché ha il film già realizzato nella sua testa, ma

allo stesso tempo ti lascia molta libertà a patto che tutto quello che crei, rientri nelle sue linee e idee”.

Protagonista fra tutti è Oliver Masucci nei panni di Hansueli, il manager dell’hotel nelle cui mani scorrono le vite degli ospiti. “Mi è piaciuto così tanto lavorare con Roman Polanski che gli ho dedicato un intero capitolo nel mio nuovo libro. Ho imparato molto. Sono stati sei mesi emozionanti ed estenuanti che non mi perderei per nulla al mondo. Sono grato a Roman. È stato uno spasso!”.

CIRCOSTANZE E PECULIARITÀ

Una squadra internazionale e un team tecnico di altissimo livello, tra cui alcuni dei più stretti collaboratori di Roman Polanski, hanno lavorato instancabilmente alla realizzazione delle sue idee. “Non ho mai conosciuto un regista così felice di lavorare, così curioso di conoscere tutti gli aspetti di una storia, di tutte le discipline del cinema” dichiara Lucien Balibar, direttore del suono, stretto collaboratore del regista. “Potrei paragonare il lavoro con lui all’essere membro di un’orchestra filarmonica.

Ognuno è lì per le sue qualità di strumentista, ma è sotto la sua direzione che ognuno diventa interprete, non più concentrato sulla sua specialità, ma sul suo contributo alla narrazione”.

Anche il montaggio ha avuto una sua particolarità. “Con Roman, siamo sempre stati abituati a iniziare il montaggio contemporaneamente alle riprese - dichiara un altro storico collaboratore del regista, Herve De Luz, montatore - pur senza fare il montaggio, vuole essere sicuro che non manchi nulla. Così, la sala montaggio si trovava nell’hotel dove abbiamo girato e veniva ogni volta che voleva controllare quale inquadratura avrebbe preceduto o seguito la scena che stava per girare”.

All’arrivo sul set di Fortunato Cerlino, nei panni del concierge Tonino, tutto era già in fermento: “Fin dal primo giorno mi sono reso conto della straordinarietà dell’evento. Roman si aggirava tra le stanze dell’albergo dove abbiamo girato *The Palace* impartendo direttive a tutti i reparti così come avrebbe fatto un maestro d’arte nella sua bottega. Con passione e precisione maniacali, ma anche con gentilezza, verificava ogni parrucca, ogni costume, ogni calzatura, ogni sfumatura del trucco, ogni elemento decorativo, luce e inquadrature. Spesso si soffermava su dettagli che ai più sfuggivano, e allora, munito di forbicine o del suo inseparabile viewfinder, interveniva a correggere e indicare. Il lavoro con gli attori è stato impreziosito dalla stessa cura e ricerca del dettaglio. Prima di girare abbiamo provato le scene per ore. Al primo ciak della prima scena che ho girato, Roman ha chiamato lo stop quasi subito. Si è alzato ed è andato personalmente a sistemare una coroncina su una lampada sullo sfondo dell’inquadratura perché non era perfettamente allineata con quella della sua gemella dalla parte opposta del frame. Un’altra volta ha preso ad osservarmi con molta attenzione, poi ha tirato fuori le sue forbicine tascabili e mi ha tagliato due capelli fuori posto. Ecco perché definisco l’esperienza ‘The Palace’ come quella di una bottega”.

Non distante dalle parole di Cerlino, quelle di una meravigliosa Fanny Ardant, interprete di una attempata e volitiva Marchesa. ‘Roman è appassionato. Il bello di lavorare con lui su un set teatrale o cinematografico è che imparo, seguo istruzioni sempre stimolanti, trovo colori, intonazioni e gesti che arricchiscono il personaggio della storia. Roman improvvisa al volo, dà suggerimenti estemporanei, nulla è mai scontato. E mi piace l’idea

di partire da zero. Quando lo ascoltavo, quando lo guardavo, era come il lavoro di un pittore o di uno scultore che cerca costantemente di perfezionare ciò che cerca di dare, di vedere, di sentire”.

CORRISPONDENZE

Tra le scene clou, abbiamo girato la scena della festa. Cinquanta persone truccate, pettinate, alcune sedute ai tavoli, altre in movimento nella sala. Una band di musicisti. Un corpo di ballo, una swing band, camerieri.... musica, voci, risate, strumenti da accordare, legami da instaurare. Chiedere il silenzio a cento persone chiuse in un salone, stanche, accaldate e comunque pronte a dare il meglio di sé era un’impresa non facile. Eppure il silenzio era tombale.

E infine arrivano i campanari.... una scena molto difficile da orchestrare. Una bella sfida anche per il direttore del suono: “Roman è molto attento al ritmo della sua storia, il che lo rende un regista naturalmente dotato per la commedia - dice Lucien Balibar - e non vuole mai sentire alcun rallentamento nell'azione. Un dettaglio mi diverte molto: quando allestisce una scena, non appena un'azione non va abbastanza veloce, grida agli attori dal suo monitor: "Noioso! Noioso!", e insieme trovano soluzioni per mantenere il ritmo”.

Milan Peschel – interprete di un esilarante Caspar Tell, vittima predestinata del rapace Bill Crush - è arrivato sul set emozionato di lavorare in questo film. “Ma ciò che ha aumentato la mia eccitazione è stato il dono di Roman di osservare e valorizzare la mia recitazione in modo molto accurato e senza pregiudizi. Sperimentare la sua gioia quasi infantile, la sua giocosità e il suo entusiasmo sono stati per me dei grandi doni. La sua risata è diventata l'impulso della mia recitazione e mi sento legato a Roman nella gioia e nell'immaginazione infantile’.

Girare le scene con un iconico Mickey Rourke è stato paradigmatico. Incantato dal leggendario Roman Polanski è stato disposto a seguire qualunque indicazione del regista, compreso un dettaglio per lui irritante. “Avendo una tale stima e rispetto per Roman, ho ascoltato e fatto tutto esattamente come questo genio voleva che facessi; nessun altro avrebbe mai avuto questo piacere e per me, che lo ascoltavo come un bambino, è stato davvero uno sforzo minimo, complice il folle rispetto che ho per lui. Gli ho persino permesso di farmi indossare la sua "parrucca bionda". Odiavo così tanto la parrucca che, l'ultimo giorno l'ho portata fuori dal set, l'ho ricoperta di liquido per accendini e le ho dato fuoco. Roman si è avvicinato da dietro, ha guardato la parrucca e molto tranquillamente e con curiosità mi ha detto: “La odiavi davvero così tanto?” Finalmente sono riuscito a dirgli la verità: “La odio più di quanto tu possa immaginare!” Allora Roman ha detto: “Penso che vada bene così.... Voglio fare un altro film con quest'uomo, senza la parrucca bionda”.

Scegliere gli attori è stata un’impresa ma anche un grande privilegio, come ci testimonia la casting Teresa Razzauti. “Non capita tutti i giorni di confrontarsi con un genio, un artista creativo, divertente, stimolante. Un’esperienza che mi ha cambiata. Ho lavorato per mesi al suo fianco ed ogni volta che lo incontravo era un’emozione, una scoperta, un’esperienza nuova. Magia. Mi chiedeva sempre come vedevo io l’attore, ascoltava molto attentamente le mie idee, con rispetto e considerazione assoluta”. Un lavoro che, insieme a quello del direttore del suono, ha una motivazione precisa: “Una squadra molto cosmopolita e notevole, e un cast multilingue, con toni di voce molto vari che caratterizzano bene i protagonisti. Roman è attento al carisma vocale dei suoi personaggi, il che aggiunge molti

aspetti comici a questo film. Un esempio è il duo Bill Crush (Mickey Rourke) e Caspar Tell (Milan Peschel), dove è il maschio virile a subire l'influenza della voce acuta dell'uomo fragile”.

“L'ultimo giorno, sfinito, dopo tre mesi di set e un anno di preparazione del film – dice Luca Barbareschi nella pellicola nei panni di Bongo - io non stavo in piedi dalla stanchezza. Mi sono sdraiato nel letto della mia stanza di produzione, esausto ma cosciente che mancava solo un'inquadratura, quella del dettaglio del mio scarpone. Ad un certo punto sento Roman che mi sussurra: “sono il tuo regista, non vieni a fare l'ultimo ciak che ho tenuto apposta per te?” Io gli dico: ‘ma è solo lo scarpone!’ E lui fa ‘Dio è nel dettaglio.’ Mi sono alzato, mi sono rivestito. Ho ancora la foto di Roman davanti a me, in ginocchio, che mette la goccia di sangue che doveva essere sul mio scarpone. Abbiamo battuto il ciak, ci siamo abbracciati, ci siamo commossi, era l'ultimo giorno”.

IMMAGINARE CIÒ CHE NON C'È, MA CHE SARÀ

Con John Cleese, altro simbolo della comicità anglosassone, sono state affrontate diverse difficoltà. Prima tra tutte l'impossibilità di girare con un pinguino vero. Sostituire l'ingombro e la forma di ciò che sarebbe stato aggiunto in post produzione ha messo in moto la fantasia dei tecnici che hanno creato un pinguino di legno con le ruote che potesse muoversi durante l'azione. “È stato affascinante osservare il nostro regista – dice John Cleese - che non si è mai lasciato mettere fretta nelle decisioni da prendere. Anche quando era esausto, continuava a valutare le varie opzioni, mai soddisfatto fino all'ultimo dettaglio”.

La scena nell'ascensore e quella del letto sono state provate e riprovate tra divertimento e professionalità. L'atmosfera magica e quella comica dovevano trovare un equilibrio perfetto.

LA SQUADRA MULTILINGUE

Essendo una coproduzione internazionale Italia, Svizzera Polonia e Francia, sul set ha interagito una squadra cosmopolita e multilingue di professionisti. Si è così creata una comunità con un linguaggio nuovo, ibrido, nato dall'incontro delle lingue personali e delle esigenze lavorative. Meno male che con il pinguino non è stato necessario comunicare!

La fase di post produzione, con i suoi accurati effetti speciali e la realizzazione delle musiche del grande compositore Alexandre Desplat, hanno infine dato vita ad una cornice preziosa, aggiungendo valore ad una tecnica di ripresa di altissimo livello.

THE PALACE

Centodieci anni fa, precisamente nel dicembre 1913, il Gstaad Palace fu finalmente inaugurato e uno dei progetti alberghieri più ambiziosi della Svizzera divenne realtà.

Quando il proprietario originale costruì l'hotel, le idee audaci si trasformarono in grandi sfide, i bei pensieri finirono per far sì che alcune parti dell'hotel non fossero perfettamente concepite, di conseguenza l'intero progetto era finanziariamente ad alto rischio. Allo stesso tempo, mio nonno intratteneva gli abitanti del luogo e i loro ospiti cantando canzoni corali nel villaggio di Gstaad, appena sotto la collina.

Era infatti affascinato da questo "piccolo" castello bianco che troneggiava sopra Gstaad. Nel 1938 il suo sogno personale è diventato realtà; la mia famiglia, la Famiglia Bezzola-Scherz, ha rilevato il Palazzo e ha iniziato subito a trasformare i sogni più audaci in realtà, ancora una volta. Ma questa volta, soprattutto facendo un passo alla volta, le sfide del passato sono state trasformate in meravigliose storie di successo, le aspirazioni a lungo termine sono diventate finalmente realtà, sono state aggiunte nuove caratteristiche e nel corso degli anni un sogno audace è diventato la casa del Jet-Set internazionale e fiammeggiante ambasciatore dell'ospitalità svizzera. Il glamour hollywoodiano ha celebrato il suo ritorno stagionale a Gstaad, i "Famosi" hanno intrattenuto i "Ricchi" su, davanti o dietro i palcoscenici, a volte, a seconda della quantità di Champagne servito, anche viceversa. Per i nostri amati ospiti, il ritorno al Palazzo, ogni inverno e poi anche in estate, ha sempre significato qualcosa di molto speciale. Per loro era una fuga dall'ordinario, per noi, la mia famiglia e certamente per me, era ed è tuttora la nostra casa. Mio padre ha raccolto l'eredità di suo padre e ho sempre ammirato entrambi per come hanno portato avanti un'enorme responsabilità con orgoglio e sempre con un piccolo sorriso sul volto. Alcuni anni fa, è stato il mio turno di prendere il "posto di pilotaggio" del Gstaad Palace e ho accettato con orgoglio la responsabilità che comporta un'eredità del genere, di proprietà della mia famiglia da tre generazioni. Le tradizioni e l'amicizia sono ciò a cui teniamo veramente e, poiché mio padre è diventato un buon amico di Roman Polanski, ho avuto modo di conoscerlo molto bene. Da anni, posso dire che io e Roman siamo buoni amici come lo era il mio caro padre per lui.

Ricordo ancora quel giorno in cui Roman e io abbiamo avuto l'idea, spontanea e simultanea, che ha portato al film *The Palace*. Un'idea ancora una volta costruita su una creatività audace, su sfide enormi, su rischi finanziari e fondamentalmente basata su un sogno molto emozionante. Qualcuno potrebbe dire che a Gstaad tutto è in qualche modo possibile, ma non mi sarei mai aspettato che questa idea, abbozzata davanti a un caffè, sarebbe mai diventata realtà. Ed eccoci qui.

Non potrò mai esprimere abbastanza la mia gratitudine a Roman e a tutto il suo team. *The Palace* è un film, un pezzo di intrattenimento, davvero divertente, ma per me è un riflesso della casa della mia famiglia, trasmesso a livello internazionale a milioni di persone che, e ve lo posso assicurare, si divertiranno molto immergendosi in un altro mondo, il nostro piccolo mondo, la nostra vita quotidiana, con alti e bassi, con lacrime e risate, di giorno e di notte... a volte anche con i pinguini.

Andrea Scherz -General Manager & Proprietario del Gstaad Palace

IL CAST

OLIVER MASUCCI - Hansueli

Nato nel 1968, è un pluripremiato attore tedesco. È cresciuto a Bonn, dove il padre - un immigrato italiano - possedeva e gestiva diversi ristoranti italiani. Oliver ha imparato a cucinare all'età di quattro anni e trasforma regolarmente le sue camere d'albergo in cucine all'italiana perché la cucina lo fa sentire a casa quando gira all'estero. Vive in Svizzera e a Maiorca. All'età di 12 anni, mentre era ancora a scuola, Oliver è stato scritturato per delle rappresentazioni teatrali allo Stadttheater di Bonn. Dopo aver lasciato il liceo, nel 1989, è stato ammesso alla scuola di recitazione dell'Università delle Arti di Berlino.

Dopo gli studi è diventato rapidamente un attore molto richiesto su tutti i principali palcoscenici teatrali in Germania, Svizzera e Austria (tra cui: Basilea, Berlino, Bochum, Amburgo, Monaco, Salzburger Festspiele, Zurigo). Oliver Masucci si è esibito migliaia di volte sul palcoscenico, per oltre 20 anni, e nel 2009 è stato nominato membro dell'ensemble del prestigioso "Burgtheater" di Vienna. Nel 2014 è stato scritturato per interpretare Adolf Hitler nell'adattamento in stile Borat del romanzo satirico *Look who's back*. Da allora ha recitato in diversi film tedeschi pluripremiati, tra cui *Herrliche Zeiten* di Oscar Roehler, *When Hitler stole pink rabbit* della regista premio Oscar Caroline Link e *The Royal Game* di Philipp Stölzl.

Oliver è stato nominato per quattro volte al German Film Award. Ha ricevuto il premio come miglior attore protagonista nel 2021. Ha ricevuto anche il rinomato Bayerischer Filmpreis e il Grimme Award. Ha interpretato l'artista Joseph Beuys nel film di Florian Henckel v. Donnersmarck *Never look away*, candidato a due premi Oscar nel 2019. Nel corso dell'anno ha assunto il ruolo principale del regista Rainer Werner Fassbinder nel film *Enfant Terrible* di Oskar Roehler, scelto per la selezione ufficiale del Festival di Cannes nel 2020. A livello internazionale, è noto soprattutto per il ruolo del protagonista Ulrich Nielsen nella prima serie tedesca di Netflix, *Dark*. È diventata una delle serie più viste in tutto il mondo ed è stata incoronata "Greatest Netflix Original Series" dagli utenti di Rotten Tomatoes nel 2020.

Altri ruoli internazionali di lingua inglese includono Michael Verhoeven nella serie di Soderbergh *The Girlfriend Experience* (stagione 3), Moses nella serie Netflix *Tribes of Europa*, il Capitano Alban in *The Swarm* dello showrunner di Game-of-Thrones Frank Doelger (uscita prevista per il 2022) e Klaus - l'antagonista di Jamie Foxx - nel film sui vampiri di Netflix *Day Shift* (2022). Quest'anno, Oliver sarà inoltre protagonista della serie originale di Amazon Prime *German Crime Stories - Bound* (Gefesselt). In *Fantastic Beasts: I segreti di Silente*, presentato in anteprima a Londra nel marzo 2022, Oliver interpreta Anton Vogel, capo del mondo dei maghi. Nel 2022 ha girato per 11,5 mesi. Jake Weber lo ha scritturato come protagonista di *Shelter Me* insieme a Nick Nolte, Jacqueline Bisset e Colm Meaney. Ha interpretato Oskar Roehler alias Gregor Samsa nel nuovissimo film di Oskar Roehlers *8 1/4 Otto e un quarto*. E Alfred Herrhausen in *Master of Money Herr des Geldes*. Una miniserie internazionale tedesca sulla morte irrisolta di Alfred Herrhausen, ex amministratore delegato e portavoce della Deutsche Bank. È stato assassinato nel 1989, poco dopo la caduta del muro.

FANNY ARDANT - La Marchesa

Icona del cinema francese e star internazionale. Un talento che ha incantato registi, produttori e pubblico di tutto il mondo. Nasce sul bordo del fiume Loire e i molti viaggi della sua infanzia la portano a contatto con paesi e genti diverse. Sognava di fare teatro, però per assicurare la famiglia, prima fece gli studi di Sciences Politiques. Sessanta film, tanto teatro, cortometraggi, letture, partecipazioni attoriali a concerti e opere, insomma una carriera complessa e molto prestigiosa.

Fin dagli inizi, la sua bravura e la sua bellezza hanno appassionato i registi con cui ha lavorato. Primo fra tutti, François Truffaut nel film *La signora della porta accanto* e poi in *Finalmente domenica!* con il quale sancisce un legame non più solo artistico conducendo i due al matrimonio. A pochi anni dalla scomparsa prematura di Truffaut, la Ardant lavora con Ettore Scola in *La famiglia* con Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli, *La cena* e ne *Il colonnello Chabert* che le porta una nomination ai César oltre che all'incontro appassionato con Gérard Depardieu.

Con il remake di *Sabrina*, di Sydney Pollack, la Ardant arriva a Hollywood. Poi Michelangelo Antonioni con *Al di là delle nuvole* e *Di giorno e di notte* e ancora Franco Zeffirelli che le affida il ruolo di Maria Callas in *Callas Forever*. Mario Martone in *L'odore del sangue* e ancora Claude Lelouch *Roman De Gare*, e poi Paolo Sorrentino nel 2007 con *Il Divo* e nuovamente nel 2013 con *La grande bellezza*, a Maiwen *Le radici dell'amore*, Benoit Cohen *Ma France a moi*, Thierry Klifa *Le rois de la piste*, Tamer Ruggli in *Retour en Alexandrie*, fino all'ultimo film di Roman Polanski *The Palace*.

Molti i riconoscimenti: un Orso d'argento per il miglior contributo artistico per il film *Otto donne e un mistero*, due Nastri d'Argento, il primo quale miglior attrice straniera per *La famiglia*, diverse candidature e un Premio César come miglior attrice non protagonista per *La Belle Époque* nel 2020.

JOHN CLEESE - Arthur William Dallas III

John Cleese è noto soprattutto per aver partecipato a *Monty Python's Flying Circus*, *Fawlty Towers*, *Monty Python e il Sacro Graal*, *Monty Python's Life of Brian* e *Un pesce di nome Wanda*.

Oltre alle sue attività comiche, è stato cofondatore, insieme a Sir Anthony Jay, di Video Arts, una società di video di formazione alla gestione e alle vendite. Nell'arco di 20 anni, Video Arts ha realizzato oltre 120 video di formazione ed è stata la più grande azienda del suo genere al di fuori degli Stati Uniti.

John Cleese è stato anche coautore, insieme all'eminente psichiatra Dr. Robin Skynner, dei due libri *Famiglie e come sopravvivere ad esse* e *Vita e come sopravvivere ad essa*. Questi libri, che esplorano la psicologia, la psichiatria e la loro applicazione al mondo esterno, sono diventati entrambi dei best seller.

Ha scritto la sua prima autobiografia *So Anyway*, pubblicata nel 2014 e che ha venduto 600.000 copie in tutto il mondo. Nel 2020 ha scritto anche *Creatività, una guida breve e allegra*. Negli ultimi anni passa il tempo scrivendo sceneggiature cinematografiche, tenendo discorsi a convention di professionisti, seminari sulla creatività, insegnando alla Cornell e costruendo una realtà virtuale.

BRONWYN JAMES - Magnolia

Nata e cresciuta a Londra, Bronwyn James ha studiato alla Academy of Live and Recorded Arts (ALRA) e ha iniziato la sua carriera professionale recitando in *Hangman* nel West End di Londra. La sua interpretazione ha ottenuto il plauso della critica e l'ha portata a interpretare ruoli cinematografici e televisivi come *Call the Midwife*, *Wild Bill* con Rob Lowe e *The ABC Murders* con John Malkovich.

Bronwyn continua a essere ampiamente riconosciuta per il ruolo di 'Fanny' nella serie Hulu *Harlots*. Dopo tre stagioni, è passata a ruoli in *The End of the F***ing World* e *Outlander*, nonché nella miniserie comica *Sandylands* con Simon Bird.

Tra i ruoli più recenti figurano *Intergalactic* per Sky, un ruolo da protagonista nella nuova commedia *Sandylands* con Simon Bird e *The Dig* con Carey Milligan e Ralph Fiennes.

A seguire, le serie Apple *Masters of the Air* del regista Cory Fukunaga e *Mickey 17* del regista Bong Joon Ho.

Bronwyn è riconosciuta per le sue doti canore e ha contribuito a diverse colonne sonore di film. Questo l'ha portata a partecipare all'audizione per l'adattamento cinematografico di *Wicked* al fianco di Ariane Grande e Cynthia Erivo nel ruolo di 'Shen Shen'. Attualmente in fase di riprese nel Regno Unito, la prima parte del film sarà nelle sale nel 2024.

JOAQUIM DE ALMEIDA - Dr. Lima

La sua carriera si estende per oltre 40 anni e ha partecipato a più di 150 film e serie televisive recitando con attori e registi come Richard Gere, Michael Caine, Harrison Ford, Antonio Banderas, Gene Hackman, Sandra Bullock, Robert Rodriguez, Steven Soderberg, Vittorio e Paolo Taviani e Phillip Noyce, tra gli altri. La conoscenza di sei lingue lo ha aiutato a lavorare in molti paesi diversi. Ha un figlio e una figlia e vive tra Santa Monica e Sintra, in Portogallo.

LUCA BARBARESCHI - Bongo

Attore, regista, traduttore, produttore e direttore artistico di uno dei più prestigiosi poli di cultura italiani, il Teatro Eliseo.

Nasce a Montevideo - Uruguay, il 28 luglio 1956. Appena terminati gli studi in Italia, parte alla volta di Chicago al seguito di Virginio Puecher dove prosegue la sua attività come aiuto regista nell'opera di Offenbach *I racconti di Hoffmann*. Desideroso di perfezionare il suo talento, si trasferisce a New York dove studia per quattro anni con Lee Strasberg, Nicholas Ray e Stella Adler. Come prima opera, produce, scrive e interpreta il suo primo film *Summertime* vincitore del Festival di Venezia.

È fondatore della Eliseo entertainment Moving Emotions Production, un brand prestigioso nato dalla fusione di esperienze artistiche diverse e frutto dell'esperienza trentennale di una compagnia leader nel mondo della produzione cinematografica e televisiva. Da un'avventura iniziata nel 1992 con la proposta di prodotti popolari divenuti celebri, ha raggiunto nel 2019 il suo apice con il capolavoro del Maestro del Cinema Roman Polanski *L'ufficiale e la spia* -interpretato dal premio Oscar Jean Dujardin – vincendo il Leone D'argento al Festival di Venezia. Siamo alle soglie dei cinquant'anni di intensa e ininterrotta attività che spazia tra le arti in qualità di attore, produttore, regista, sceneggiatore e conduttore. La carriera teatrale comprende oltre trenta spettacoli e vanta il grande pregio di aver rappresentato per la prima volta in Italia autori come Mamet,

Bogosian, Hare, Elton, Williams. Il coronamento della carriera teatrale avviene con *Amadeus* di Peter Shaffer, uno dei maggiori successi degli ultimi anni con la regia di Roman Polanski, ma lo ricordiamo nei panni di Billy Flinn nella versione italiana del celebre musical *Chicago*. Resta nella memoria anche il suo *Cyrano de Bergerac* con un cast di oltre 25 attori con cui ha aperto la stagione del Centenario del Teatro Eliseo di Roma. Anche nella serialità Luca Barbareschi riesce ad esprimere la sua passione per le storie aspirazionali.

In qualità di produttore, sceglie grandi storie per il piccolo schermo coniugando emozioni, sogni, ideali e coraggio. Non a caso sono spesso racconti di personaggi che hanno lasciato un segno, come *Mia Martini*, *Rocco Chinnici*, *Pietro Mennea*, *Adriano Olivetti*, *Walter Chiari*, *Edda Ciano* o di eroi sconosciuti come *In punta di piedi* o *Fino all'ultimo battito*. L'ultima stagione ha visto due serie di grande successo: *Il Grande Gioco* interpretato da Francesco Montanari, Elena Radonicich e Giancarlo Giannini, per la regia di Fabio Resinaro e Nico Marzano, in onda su Sky e dedicato al patinato mondo dei procuratori di calcio; e il seguitissimo *Black Out*, andato in onda su Rai1, interpretato da Alessandro Preziosi, Rike Schmid, Marco Rossetti e Aurora Ruffino diretti da Riccardo Donna.

Le sue interpretazioni cinematografiche hanno spesso carattere internazionale come per *The River Wilde* o *The International*, in cui affianca prestigiosi attori come Meryl Streep, Clive Owen e Naomi Watts o come per il film girato ad Hong Kong *Something Good* in cui tratta il delicato tema della sofisticazione alimentare. Recentemente è protagonista di *Dolce Roma* per la regia di Fabio Resinaro e fa un cameo nel film di Polanski *L'ufficiale e la spia*.

Ha appena terminato il suo nuovo film, *The Penitent*, basato sulla sceneggiatura del Premio Pulitzer David Mamet. Il cast internazionale accanto a lui, vanta nomi come Catherine McCormack, Adam James and Adrian Lester.

MILAN PESCHEL - Caspar Tell

È uno degli attori più richiesti in Germania e ha già accumulato un'incredibile lista di lavori per il cinema, la televisione e il teatro.

Nato a Berlino Est nel 1968, ha iniziato la sua carriera dietro le quinte dell'Opera di Stato tedesca e della Volksbühne di Berlino. Come carpentiere teatrale e tecnico di palcoscenico è entrato in contatto con il teatro, dove si esibisce ancora oggi.

Con il suo primo ruolo da protagonista al cinema, Milan Peschel ha tracciato la strada per la sua carriera nell'industria cinematografica e ha ricevuto una nomination al German Film Award per la sua interpretazione in *Netto* (2005) di Robert Thalheim. Seguono ruoli nella satira di Hans Weingartner sul mondo della televisione *Free Rainer - Dein Fernseher Lügt* (2007), *Hände Weg Von Mississippi* (2007) di Detlev Buck e la reinterpretazione di Sebastian Schipper delle "Affinità elettive" di Goethe con *Mitte Ende August* (2009).

Il melodramma *Jud Süß - Film Ohne Gewissen* (2010) di Oskar Roehler, *Rubbeldiekatz* (2011) di Detlev Buck e l'esordio alla regia di Matthias Schweighöfer *What a Man* (2011) e il suo sequel *Schlussmacher* (2013) sono seguiti e sono passati senza soluzione di continuità a ulteriori impegni: *Nicht Mein Tag* (2014), *Vaterfreuden* (2014), *Rico, Oskar Und Die Tieferschatten* (2014) di Neele Vollmar, *Der Nanny* (2015), *Männertag* (2016), *Kundschafter Des Friedens* (2017), *Der Hauptmann* (2017), *Jim Knopf Und Lukas Der Lokomotivführer* (2018), *Gundermann* (2018), *5 Freunde Und Das Tal Der Dinosaurier*, *Klassentreffen - Die Unglaubliche Reise Der Silberrücken* di Til Schweiger (2018) il suo sequel *Die Hochzeit* (2020) nonché *Tkkg*

(2019), *Mein Lotta-Leben - Alles Bingo Mit Flamingo!* (2019), l'adattamento letterario *Auerhaus* (2019) e *Die Schule Der Magischen Tiere 1&2*.

Milan Peschel è apparso anche nel sequel *Jim Knopf Und Die Wilde 13* (2020) di Dennis Gansel nel suo noto ruolo di Tur Tur, seguito nell'autunno del 2021 da un ruolo da protagonista in *Beckenrand Sheriff* di Marcus H. Rosenmüller e da un ruolo in *Je Suis Karl* di Christian Schwochow. Fa inoltre parte del cast del film di debutto di Teresa Fritzi Hoerl, *Featuring Ella* (2022).

L'intenso dramma *Halt Auf Freier Strecke* di Andreas Dren ha attirato in particolare l'attenzione della stampa e del pubblico. Per la sua interpretazione di un malato di cancro, Milan Peschel ha vinto il German Film Award nella categoria Miglior attore protagonista e ha ricevuto anche il Premio della critica cinematografica tedesca e il Bavarian Film Award. A Cannes, la giuria ha assegnato al film e ai suoi autori il premio principale della sezione "Un Certain Regard".

FORTUNATO CERLINO - Tonino

Fortunato Cerlino è nato a Napoli ed ha raggiunto, dopo una lunga carriera teatrale, cinematografica e televisiva, il grande successo vestendo i panni di Don Pietro Savastano nella serie evento di Sky *Gomorra*, venduta in oltre 100 Paesi del mondo.

Dopo *Gomorra* si consolida il successo internazionale. Cerlino entra infatti a far parte del cast della serie tv americana *Hannibal* (in America in onda sulla rete NBC), dove interpreta l'ispettore Rinaldo Pazzi a caccia del più famoso dei cannibali, Hannibal Lecter.

Si diploma nel 1991 all'Accademia d'arte drammatica della Calabria, ma già nel 1990 riceve l'attestato di triennio della Accademia del teatro Diana a Napoli. Nel 1995 è intrattenitore presso Harrods a Londra. Nel 2000 fa parte del progetto Cechov diretto da Anton Milenin. Nel 2006 presso il Centro Teatrale Santa Cristina partecipa alla Scuola di perfezionamento diretta da Luca Ronconi.

Tanti i suoi lavori per il piccolo e per il grande schermo. Nel 1998 è nel cast de *La via degli angeli* di Pupi Avati e di *Caro domani* di Mariantonia Avati. Nel 2000 è la volta di *Ribelli per caso*, nel 2006 di *Lascia perdere Johnny* di Fabrizio Bentivoglio, nel 2007 partecipa a *Gomorra* di Matteo Garrone e nel 2008 di *Fortapash Il caso Siani* di Marco Risi.

Nutrito il suo curriculum teatrale. Tra i suoi tanti lavori ricordiamo nel 2007 *Fabrenheit 451* di R. Bradbury con la regia di Luca Ronconi e nel 2011 *Se non ci sono altre domande* con la regia di Paolo Virzì al Teatro Eliseo di Roma.

Dal 1990 inizia anche a scrivere per il teatro e a curare le regie di numerosi spettacoli, tra cui ricordiamo gli ultimi *Potevo far fuori la Merkel...* e *Edipo a Tersigno*.

Nel 2015 è impegnato nelle riprese della seconda serie di *Gomorra* e, al tempo stesso, partecipa al film Tv per la Germania *At close range (Auf kurze Distanz)* regia P. Kadelbach, prodotto da Ufa Fiction. È guest star nella sit-com *Il Candidato* con Filippo Timi e nella serie internazionale *I Medici*.

Sempre nel 2015 prende parte a diversi film per il cinema: *Inferno*, regia di Ron Howard. È protagonista insieme a Vinicio Marchioni del film *Socialmente pericolosi*, regia di Fabio Venditti e del film *Senza fiato* regia di Raffaele Verzillo. Nel 2016 è protagonista del film *I Falchi* diretto da Toni D'angelo e nello stesso anno prende parte alla serie internazionale *Britannia* prodotta da Sky UK e al film *Una famiglia* di Sebastiano Riso (con Micaela Ramazzotti e Patrick Bruel) in concorso al 74° Festival del Cinema di Venezia. Nel 2017

prende parte al film *Coureur* del regista belga Kenneth Mercken e in Italia è coprotagonista della serie tv *Un nero a metà* regia di Marco Pontecorvo (Raiuno). Nel 2018 è impegnato nelle riprese della seconda serie *La porta rossa* di Carmine Elia e della serie comedy di Fox *Romolo + Giuly*.

Nel 2019 è coprotagonista del film *American Night* del regista Alessio Della Valle e del film *Dietro la notte* diretto da Daniele Falleri.

Nel 2020 è tra i protagonisti del film *Bastardi a mano armata* regia di Gabriele Albanesi e de *Il Giudizio* di Gianluca Mazzei e Mario Sanzullo.

Nel 2022 prende parte al film *The Palace* diretto da Roman Polanski.

È autore del romanzo edito da Einaudi *Se vuoi vivere felice* uscito ad aprile del 2018 dal quale è tratta la sceneggiatura del film che vedrà il suo esordio alla regia nel 2023.

MICKEY ROURKE - Bill Crush

Mickey Rourke, candidato all'Oscar, è stato un'icona costante di Hollywood, spesso paragonato a Marlon Brando per l'intensità del suo metodo, che ha sempre fatto alzare in piedi critica e pubblico. Rourke si è innamorato della recitazione mentre frequentava l'Università di Miami e ha deciso di trasferirsi a New York per allenarsi al fianco di attori del calibro di Al Pacino, Christopher Walken e Harvey Keitel presso il famoso Actors Studio sotto la guida di Sandra Seacat.

Rourke esplose sulla scena all'inizio degli anni '80 con il classico neo-noir *Brivido Caldo* (*Body Heat*) di Lawrence Kasdan, *1941* di Steven Spielberg, *I cancelli del cielo* (*Heaven's Gate*) di Michael Cimino, *A cena con gli amici* (*Diner*) di Barry Levinson e *Rusty il selvaggio* (*Rumble Fish*) di Francis Ford Coppola. Nel 1984, Rourke ha consolidato la sua fama di attore in *Il Papa del Greenwich Village* (*The Pope of Greenwich Village*) di Stuart Rosenberg, seguito dalla riunione con il regista Cimino per *L'anno del dragone* (*Year of The Dragon*).

Rourke ha scritto, prodotto e interpretato *Homeboy*, la sua storia di pugilato del 1988 che sarebbe servita da precursore per gli anni successivi. Nel 1991, all'età di 38 anni, Rourke abbandonò il tappeto rosso e salì sul ring per dedicarsi alla carriera di pugile professionista. Combatte in tutto il mondo ed è imbattuto dopo otto incontri. Rourke è tornato alla ribalta nel 1997, riunendosi con Francis Ford Coppola in *L'uomo della pioggia* (*The Rainmaker*) di John Grisham. Nei primi anni 2000 ha recitato in diversi film, tra cui *Sin City* di Quentin Tarantino e Frank Miller, *La promessa* (*The Pledge*) di Sean Penn e *Animal Factory* di Steve Buscemi.

Nel 2008 Rourke ha ricevuto ampi consensi per il suo ruolo da protagonista in *The Wrestler* di Darren Aronofsky, Leone d'Oro alla 65° Mostra del Cinema di Venezia, ottenendo una nomination all'Oscar come miglior attore e vincendo i premi come miglior attore ai BAFTA, ai Golden Globes, agli Independent Spirit Awards, agli Screen Actors Guild e ai Broadcast Film Critics. In seguito, Rourke ha recitato in una serie di film di successo mondiale: *Iron Man 2*, diretto da Jon Favreau, l'avventura d'azione di Sylvester Stallone del 2010, *I mercenari* (*The Expendables*) e l'epopea della mitologia greca di Tarsem Singh, *Immortals*.

Rourke ha continuato a portare sullo schermo la sua accattivante presenza in vari film, tra cui *Sin City: A Dame to Kill For* di Frank Miller. Recentemente lo si può vedere in vari festival nei film *WarHunt* e *Man of God*. Rourke vive attualmente a Los Angeles ed è rappresentato da Kimberly Hines della Framework Entertainment.

ROMAN POLANSKI - Regista

Nato a Parigi da genitori polacchi il 18 agosto 1933, Roman Polanski è cresciuto in Polonia, dove i suoi genitori sono tornati poco prima della guerra. Sua madre fu uccisa ad Auschwitz e suo padre fu deportato nel campo di Mauthausen. Roman Polanski è fuggito dal ghetto di Cracovia e ha trascorso la guerra nascosto dai contadini polacchi.

Dopo la guerra si riunì al padre e debuttò come attore all'età di 14 anni, partecipando a un programma radiofonico giovanile molto popolare nel paese e interpretando il ruolo principale nella commedia sovietica *Il figlio del reggimento*. Da adolescente, appare nel film *Tre racconti*, prima di interpretare vari piccoli ruoli in diversi film polacchi, tra cui *Generazione* di Andrzej Wajda.

Nel 1955 supera la maturità al Lycée des Beaux-Arts di Cracovia ed entra alla Scuola Nazionale di Cinema di Lodz. Qui realizza i suoi primi cortometraggi, tra cui *Two Men and a Wardrobe* (1958, premio al Festival del Cinema Sperimentale di Bruxelles), *When Angels Fall* (1959), *The Fat and the Lean* (1961) e *The Mammals* (1962, Gran Premio al Festival di Tours).

Il suo primo lungometraggio *Knife in the Water* (1962) ha vinto il Premio della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia e una nomination all'Oscar per il Miglior Film Straniero. *Repulsion* (1965), con Catherine Deneuve, è il suo primo film diretto in inglese con cui ha vinto l'Orso d'Argento al Festival di Berlino. Il suo film successivo, *Cul-de-Sac* (1966), vinse l'Orso d'Oro. Polanski dirige e interpreta *The Fearless Vampire Killers* (1967), dove conosce la giovane attrice Sharon Tate, che sposerà nel 1968. L'anno successivo gira il suo primo film americano, *Rosemary's Baby* (1968, candidato all'Oscar per la migliore sceneggiatura e premiato con il David di Donatello).

Nel 1969, la moglie e tre amici vengono uccisi dalla banda di Manson: Polanski lascia gli Stati Uniti e torna in Inghilterra dove dirige *Macbeth* nel 1972.

Nello stesso anno, produce *Weekend of a Champion* di Frank Simon, un documentario sul pilota di Formula Uno Jackie Stewart. L'anno successivo dirige Sydne Rome e Marcello Mastroianni nella commedia *What?*

Nel 1974 torna a Hollywood dove dirige *Chinatown*, che ottiene quattro Golden Globe, tra cui Miglior Film e Miglior Regia, e undici nomination agli Oscar; ne vince solo uno, per la Sceneggiatura.

Nel 1976, Roman Polanski gira in Francia *L'inquilino del terzo piano*. Interpreta il ruolo principale insieme a Isabelle Adjani e Shelley Winters.

Nel 1977, negli Stati Uniti, si dichiara colpevole di rapporti sessuali illeciti con un minore. Rientra negli Stati Uniti per scontare la pena, ma al momento della scarcerazione, in seguito a numerose violazioni procedurali e del giusto processo da parte del giudice, lascia gli Stati Uniti e torna in Europa.

Tess, girato in Francia nel 1980, ha ricevuto sei nomination agli Oscar, vincendone tre per la Fotografia, le Scenografie e i Costumi, oltre a due César per la Miglior Regia e il Miglior Film. Nel 1984 pubblica la sua autobiografia, *Roman by Polanski*.

Nel 1986 dirige *Pirati*, una commedia d'avventura con Walter Matthau.

Il suo film successivo, *Frantic* (1988), un thriller con Harrison Ford, segna il primo ruolo da protagonista per Emmanuelle Seigner, che Roman Polanski sposa nel 1989. L'attrice ha poi recitato in *Luna di fiele* (1992) con Hugh Grant e Peter Coyote, e in *La nona porta* (1999), con Johnny Depp e Lena Olin.

Nel 1994 ha diretto *La morte e la fanciulla*, basato sull'opera teatrale di Ariel Dorfman, con Sigourney Weaver e Sir Ben Kingsley.

Nel 1998 è stato eletto membro dell'Accademia di Belle Arti francese.

Nel 2002, Roman Polanski ha diretto *Il pianista*, basato sulle memorie del compositore e pianista polacco Wladyslaw Szpilman. Il film è stato acclamato in tutto il mondo e ha vinto numerosi premi, tra cui tre Oscar (Miglior Regista, Miglior Sceneggiatura, Miglior Attore), la Palma d'Oro al Festival di Cannes, due Bafta (Miglior Film, Miglior Regista), sette César e otto Aquile polacche (tra cui Miglior Film e Miglior Regista).

Nel 2005, Polanski ha realizzato *Oliver Twist*, tratto da Charles Dickens, con Sir Ben Kingsley nel ruolo di Fagin.

Nel settembre 2009 è stato improvvisamente arrestato all'aeroporto di Zurigo, a seguito di una richiesta di estradizione americana in relazione al caso del 1977. È stato rilasciato nel luglio 2010, dopo dieci mesi trascorsi in carcere e agli arresti domiciliari, dopo che le autorità svizzere hanno respinto la richiesta. Cinque anni dopo, la magistratura polacca farà lo stesso, invalidando il caso in termini più duri, dopo aver riscontrato numerose violazioni legali ed etiche da parte delle autorità statunitensi.

Nonostante queste battute d'arresto e una campagna di solidarietà condotta da Polanski e dalla sua vittima, il sistema giudiziario californiano si è ostinatamente rifiutato di chiudere il caso, che ha trasformato in "una delle saghe più lunghe della storia della giustizia penale californiana".

Nel 2009/2010 ha diretto *L'uomo nell'ombra*, tratto dal romanzo di Robert Harris, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan, Kim Cattrall e Olivia Williams, e ha vinto l'Orso d'Argento per la regia al Festival di Berlino nel 2010.

Nello stesso anno ha girato *Carnage*, tratto dall'opera teatrale di Yasmina Reza, con Kate Winslet, Christoph Waltz, Jodie Foster e John C. Reilly. *Carnage* gli è valso un altro César. Nel 2014 ha adattato per lo schermo la commedia *Venere in pelliccia* di David Ives con Emmanuelle Seigner e Mathieu Amalric. Il film è stato selezionato al Festival di Cannes e Roman Polanski ha vinto un altro César per la sua regia.

Il 2017 ha visto l'adattamento del romanzo di Delphine de Vigan *Quello che non so di lei*, con Emmanuelle Seigner ed Eva Green. La carriera del film è stata ostacolata da una campagna scatenata contro Polanski da alcuni movimenti femministi.

Nel 2019 ha diretto *J'accuse* (*L'ufficiale e la spia*), tratto dal romanzo di Robert Harris sull'affare Dreyfus, con Jean Dujardin. Il film ha vinto il Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia e ha ottenuto 12 nomination ai César. Ha vinto il premio per la Miglior Regia.

Dal 1974, Roman Polanski ha diretto l'opera *Lulu* di Alban Berg al Festival di Spoleto, *Rigoletto* di Verdi all'Opera di Monaco e *Les Contes d'Hofmann* di Offenbach all'Opéra Bastille di Parigi. Ha diretto *l'Amadens* di Peter Shaffer, prima a Varsavia (1981), poi a Parigi (1982), interpretando in entrambi i casi il ruolo di Mozart.

Nel 1988 ha interpretato il ruolo principale nell'adattamento di Stephen Berkoff del classico di Kafka *La metamorfosi*. Nel 1996 ha diretto a Vienna il musical *Tanz der Vampire*, con musiche di Jim Steinman e libretto di Michael Kunze, basato su *The Fearless Vampire Killers*, che è stato rappresentato in diversi Paesi. Da allora ha diretto *Master Class* di Terrence McNally, *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen e *Doubt* di Patrick Shanley a Parigi. Ha lavorato in diverse occasioni con altri registi. Ha condiviso il ruolo di protagonista con Gérard Depardieu in *Una pura formalità* di Giuseppe Tornatore e ha recitato in *La vendetta* di Andrzej Wajda.

ALEXANDRE DESPLAT - Compositore

Due volte premio Oscar, Alexandre Desplat, undici volte candidato dall'Academy Award, con oltre cento colonne sonore e numerosi premi al suo attivo, è uno dei più degni eredi dei maestri della colonna sonora francese.

Vero cinefilo, il suo approccio alla composizione cinematografica non si basa solo sulla sua forte musicalità, ma anche sulla sua comprensione del cinema, che gli permette di comunicare intimamente con i registi. Ispirato dalle opere di Maurice Jarre, Bernard Herrmann, Nino Rota o Georges Delerue, ha espresso presto il suo desiderio di comporre per il cinema, ma ha preso la sua decisione dopo aver ascoltato la colonna sonora di John Williams per *Guerre Stellari*.

Cresciuto in un mix musicale e culturale con madre greca e padre francese che hanno studiato e si sono sposati in California, è cresciuto ascoltando i sinfonisti francesi Ravel e Debussy, la World Music e il Jazz. Ha studiato pianoforte e tromba prima di scegliere il flauto come strumento principale e ha arricchito la sua formazione musicale classica con lo studio della musica brasiliana e africana, che in seguito lo porterà a registrare con Carlinhos Brown e Ray Lema. Mentre componeva per il cinema e la televisione, ha iniziato a scrivere molto per compagnie teatrali come La Comédie Française, il che gli ha permesso di comprendere l'importanza della drammaturgia e di adattare attentamente la sua musica alle performance degli attori.

Durante la registrazione del suo primo lungometraggio, incontra una rara violinista, Dominique "Solrey" Lemonnier, dando inizio a un eccezionale scambio artistico. È diventata la sua solista, concertista e direttrice artistica preferita. Con il suo particolare senso dell'interpretazione e il suo spirito creativo, ha ispirato le composizioni di Desplat, influenzando la sua musica nel profondo. Insieme hanno creato un nuovo modo di utilizzare gli archi nella musica da film.

Dopo aver firmato 50 film europei, con registi francesi leggendari come Philippe de Broca o Francis Girod, nel 2003 ha fatto irruzione sulla scena hollywoodiana con la suggestiva colonna sonora di *Girl With A Pearl Earring* di Peter Webber, che gli è valsa la nomination ai Golden Globe, ai BAFTA e agli European Film Awards. Le sue singolari e straordinarie partiture per i film di Jacques Audiard hanno mostrato una nuova voce musicale e la sua composizione per *The Beat That My Heart Skipped* del 2005 gli è valsa l'Orso d'argento alla Berlinale e il suo primo César.

Alexandre Desplat ha poi iniziato a espandere la sua carriera negli Stati Uniti mantenendo le sue collaborazioni europee, componendo per *Syriana* di Stephen Gaghan, *Birth* di Jonathan Glazer, *Hostage* di Florent Siri e *A Prophet* di Jacques Audiard.

Nel 2007 ha ricevuto la sua prima nomination all'Oscar per *The Queen* di Stephen Frears, che gli è valso il suo primo European Film Award. Nello stesso anno ha vinto il Golden Globe, il Los Angeles Film Critics Association Award e il World Soundtrack Award per la colonna sonora di *The Painted Veil* di John Curran, interpretato da Lang Lang.

Nel 2008 ha composto le colonne sonore di *Intimate Enemy* di Florent Siri, *Lust, Caution* di Ang Lee e *The Curious Case Of Benjamin Button* di David Fincher, che gli sono valse la seconda nomination agli Oscar e la quarta ai BAFTA e ai Golden Globe.

Con la sua colonna sonora per *The Ghost Writer* di Roman Polanski nel 2010, iniziando una relazione stimolante, ha vinto un secondo César e un secondo European Film Award. Nello stesso anno, scrive le musiche per *Twilight-New Moon* di Chris Weitz, disco di platino, per *Coco Before Chanel* di Anne Fontaine e per *Il Discorso Del Re* di Tom Hooper, per il quale vince il BAFTA, il Grammy Award e riceve la quarta nomination agli Oscar e la quinta ai Golden Globe.

Nel 2010-2011 Alexandre Desplat ha firmato le colonne sonore dei film di David Yates *Harry Potter e i doni della morte, PARTE 1* e *Harry Potter e i doni della morte, PARTE 2*, che è diventato il terzo film di maggior successo di tutti i tempi. Tanto eclettico quanto prolifico, nel 2011 ha scritto nove colonne sonore, tra cui *Tree Of Life* di Terence Malik, *Carnage* di Roman Polanski, *Fantastic Mr Fox* di Wes Anderson, *The Well's Digger Daughter* di Daniel Auteuil e *The Ides Of March* di George Clooney.

Nel 2012, mantenendo il suo scambio artistico con i registi europei, Alexandre Desplat ha collaborato con Kathryn Bigelow per *Zero Dark Thirty*, Matteo Garrone per *Reality*, Gilles Bourdos per *Renoir*, Jérôme Salle per *Zulu*, Wes Anderson per *Moonrise Kingdom* e Jacques Audiard per *Rust and Bone*, per il quale ha vinto un terzo César. Ha inoltre firmato la colonna sonora di *Argo* di Ben Affleck, premiato con l'Oscar per il miglior film, che è valso ad Alexandre Desplat la sesta nomination ai BAFTA e la quinta ai Golden Globes e agli Oscar.

Nel 2013 ha firmato le partiture di *The Monuments Men* di George Clooney, *Venus in Fur* di Roman Polanski, *Philomena* di Stephen Frears, per il quale ha ricevuto la sua settima nomination ai BAFTA e la sua quinta agli Oscar.

Nel 2014 ha firmato la colonna sonora del kolossal *Godzilla* di Gareth Edwards e ha ricevuto una rara doppia nomination agli Oscar per le colonne sonore di *The Imitation Game* di Morten Tyldum e *The Grand Budapest Hotel* di Wes Anderson, che gli sono valse un BAFTA, un Grammy e il suo primo Oscar.

Membro della giuria del Festival di Cannes 2012, nel 2014 è diventato il primo compositore presidente della giuria della Mostra di Venezia. Per celebrare la loro lunga collaborazione, ha diretto la London Symphony Orchestra per un concerto delle sue opere al Barbican Theater di Londra nel dicembre 2014.

Nel 2018, Alexandre Desplat ha vinto per *La Forma dell'Acqua* di Guillermo del Toro il suo secondo Oscar, il secondo Golden Globe e il terzo BAFTA. Nel 2019 è stato nominato per un Oscar e un Golden Globe per *L'Isola dei Cani* di Wes Anderson e nel 2020 per un Oscar, un Golden Globe e un BAFTA per *Piccole Donne* di Greta Gerwig.

PAWEŁ EDELMAN – Direttore della Fotografia

Si è laureato in studi cinematografici presso il Dipartimento di Studi Culturali dell'Università di Lodz e ha studiato cinematografia presso la Pwsftvit Film School di Lodz, dove si è diplomato nel 1988.

La lunga collaborazione con Polanski lo vede sempre presente nei suoi film, da *Il pianista* che ha vinto la Palma d'Oro a Cannes e tre Oscar nel 2003, *The Gost Writer* nel 2010, *Carnage* nel 2011, *Venere in pelliccia* nel 2013, *D'apres une histoire vraie* nel 2017, *J'accuse* nel 2019, film vincitore del Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia e di 12 nomination ai César.

I suoi ultimi film sono:

2022 *Lee* regia di Ellen Kuras

2019 *Il gioco più freddo* - regia di Łukasz Kośmicki - L'aquila - Premio del cinema polacco per la migliore fotografia

2018 *Intrigo: Morte di un autore - Intrigo: Dear Agnes - Intrigo: Samaria* diretto da Daniel Alfredson.

Ha lavorato, tra gli altri, con i seguenti registi: Andrzej Wajda, Władysław Pasikowski, Jerzy Stuhr, Steve Zaillian, Taylor Hackford, David Fincher, Errol Morris, Joachim Back.

HERVE DE LUZ – Montaggio

Francese, pluripremiato, vanta lunghe collaborazioni con vari registi, Claude Berri, Roman Polanski, Alain Resnais.

La prima collaborazione con Polanski risale a *Pirates* (1986). Con lui ha ottenuto la nomination all'Oscar per il miglior montaggio per *Il Pianista*.

Ha iniziato come assistente di Henri Langlois alla Cineteca Francese e poi ha lavorato come regista per alcuni brevi documentari prodotti da società di informazione. Il primo incontro con Roman è stato con *Tess*, nel 1980 e da quel momento ha lavorato con lui in *Pirati*, *Luna di Fiele*, *Death and The Maiden*, *La Nona Porta*, *Il Pianista*, *Oliver Twist*, *L'uomo nell'ombra*, *Carnage*, *Venere in pellicca*, *J'accuse – l'Ufficiale e la Spia*.

Ho lavorato per 20 anni anche con Claude Berri, produttore e regista, *Thao Pantin*, *Jean De Florette*, *Manon Des Sources*, *Germinal*, *Lucie Aubrac...*

Ho lavorato con Maurice Pialat per *Le Garçu*, con André Téchiné, Arnaud Desplechin, Guillaume Canet, *Tell No One*, *Little Lies*, Alain Resnais (*Same Old Song* e altri 5 film)

TONINO ZERA – Scenografia

Collabora nel suo percorso professionale con Carlo Vanzina, Giuseppe Tornatore, Paolo Virzì, Gabriele Muccino, Liliana Cavani, Roman Polanski, Spike Lee, Matteo Rovere, Sydney Sibilla.

La maggior parte di film realizzati sono stati ricostruiti all'interno degli Studi di Cinecittà, punto di riferimento fondamentale per l'attività di questo scenografo, la cui attitudine è rivolta verso il cinema 'artigianale', di ricostruzione, con radici che affondano nella tradizione del Cinema italiano.

Gli spot pubblicitari costituiscono un'ottima opportunità di confronto con il panorama cinematografico internazionale. Collabora infatti con registi di spicco come Sam Mendes, Dennis Hopper, Jonathan Glazer, Fredrik Bond e Michael Haussman.

CARLO POGGIOLI – Costumi

Carlo Poggioli ha studiato e si è diplomato in scenografia e costume presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Terminati gli studi, si trasferisce a Roma e inizia la sua formazione professionale presso la Sartoria Tirelli lavorando come assistente per alcuni dei più importanti costumisti italiani come Gabriella Pescucci, Piero Tosi, Maurizio Millenotti, per film come: *Il nome della rosa* di Jean-Jacques Annaud, *Le avventure del Barone di Munchausen* di Terry Gilliam, *La voce della luna* di Federico Fellini, *L'età dell'innocenza* di Martin Scorsese (Oscar nel 1993 per i migliori costumi), *Il passero* di Franco Zeffirelli e molti altri. Ha inoltre lavorato al fianco di Ann Roth ne *Il paziente inglese* (Oscar nel 1996 per i migliori costumi) e, come designer associato in Italia, ne *Il talento di Mr. Ripley* diretto da Anthony Minghella.

Per il Teatro dell'Opera è stato assistente di Piero Tosi per *Aida* e *Bobeme* dirette da Franco Zeffirelli prodotte dal Teatro dell'Opera di Roma e dal Teatro dell'Opera di Tel Aviv, e di Gabriella Pescucci in *Traviata*, con la regia di Liliana Cavani, diretta da Riccardo Muti al Teatro alla Scala di Milano.

Ha disegnato i costumi di diverse produzioni operistiche con la regia di Ruggero Cappuccio e la direzione di Riccardo Muti, come *Falstaff* (Teatro alla Scala di Milano), *Nina, o follemente innamorata* (Teatro Alla Scala e Piccolo Teatro di Milano) e *Il ritorno di Don Calandrino* al Festival di Salisburgo. Tra le ultime opere liriche: *Gustavo III* (Teatro San Carlo di Napoli), *L'elisir d'amore*, *Il barbiere di Siviglia* e *Don Pasquale* (Teatro dell'Opera di Roma). Sempre per l'Opera ha lavorato con il regista Marco Gandini ne *La Gazzetta* (Garsington Opera House), *L'Amico Fritz*, Gianni Schicchi (Arena di Verona) e *La Lupa* (Teatro Massimo di Palermo).

Debutta in teatro con uno dei più importanti registi italiani, Luca Ronconi, in uno *Strano Interludio* (Teatro Stabile di Torino), e collabora con lui per *La pazza di Chaillot* e *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus.

Poggioli ha disegnato molti altri spettacoli teatrali diretti da Ruggero Cappuccio.

Poggioli ha disegnato i costumi per le miniserie televisive *Giasone e gli Argonauti* diretta da Nick Willing, *Le nebbie di Avalon* diretta da Uli Edel, per la quale ha ricevuto una nomination agli Emmy Award per i migliori costumi, e per la serie televisiva *TUT* del 2015 diretta da David Von Ancken con Avan Jogia, Ben Kingsley e Sibylla Deen. Il 2016 segna la sua seconda collaborazione con il regista Paolo Sorrentino nella serie televisiva *The Young Pope* con Jude Law, Diane Keaton e Silvio Orlando, prodotta da HBO e Sky Italia, (Luca Canfora co-designer) che riceve un Nastro d'Argento dell'anno 2017 e una nomination ai Costume Designers Guild Awards per l'eccellenza nella televisione contemporanea nel 2017.

Ancora, per il regista Sorrentino (co-designer Luca Canfora) i costumi del sequel *The New Pope* con John Malkovich, Jude Law, Silvio Orlando, Cecile de France, Sharon Stone e molti altri attori internazionali.

Ha disegnato i costumi di *Marquise* diretto da Vera Belmont, *Cold Mountain*, co-disegnato con Ann Roth, diretto da Anthony Minghella (nomination ai BAFTA per i migliori costumi), *Doom* diretto da Andrzej Bartkowiak, Van Helsing, co-disegnato con Gabriella Pescucci, diretto da Stephen Sommers (nomination ai Saturn Award), *I Fratelli Grimm* co-disegnato con Gabriella Pescucci e diretto da Terry Gilliam, *The Fine Art Of Love: Mine-*

Haba diretto da John Irvin, *L'inchiesta* diretto da Giulio Base, *Seta* diretto da Francois Girard, per il quale ha vinto il Canadian Academy Award, il Prix Genie Award e il Jutra Award per i migliori costumi, *Miracolo a St. Anna*, diretto da Spike Lee, *Lecture 21* diretto da Alessandro Baricco e per il quale ha ricevuto una nomination ai Nastri d'Argento, *Ninja Assassins* diretto da James McTeigue, *Season of the Witch* con Nicolas Cage e Ron Perlman diretto da Dominic Sena, *The Rite* diretto da Mikael Hafstrom, con Anthony Hopkins e Rutger Hauer, *The Raven* diretto da James McTeigue con John Cusak, Brendan Gleeson e Alice Eve,

Tra i suoi recenti lavori cinematografici ricordiamo anche: *Abraham Lincoln: Vampire Hunter*, co-progettato con Varya Avdyushko, diretto da Timur Bekmambetov, con Benjamin Walker, Dominic Cooper e Rufus Sewell, *Romeo e Giulietta* diretto da Carlo Carlei, con Hailee Steinfeld, Douglas Booth e Paul Giamatti (nomination ai Nastri d'Argento), *The Zero Theorem* diretto da Terry Gilliam, con Christoph Waltz, Matt Damon e Tilda Swinton, *Divergent* diretto da Neil Burger con Kate Winslet, Shailene Woodley e Ashley Judd, e nel 2015 *Youth* diretto dal regista premio Oscar Paolo Sorrentino con Michael Caine, Rachel Weisz, Harvey Keitel, Paul Dano e Jane Fonda (nomination ai Costume Designer Guild Awards per l'eccellenza nel cinema contemporaneo e nomination ai Nastri d'Argento per i migliori costumi nel 2015, nomination ai David di Donatello per i migliori costumi nel 2016).

Nel 2018, ancora una collaborazione con Paolo Sorrentino nei film *Loro 1* e *Loro 2*, con Toni Servillo, Elena Sofia Ricci (nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento).

Nel 2019 si reca in Marocco per i costumi di *Aspettando i barbari*, film tratto dal celebre romanzo del Premio Nobel 2003 John Maxwell Coetzee, diretto da Ciro Guerra (*L'abbraccio del serpente* e *Uccelli di passaggio*), con Johnny Depp, Mark Rylance e Robert Pattinson che uscirà in streaming nell'agosto 2020.

Nel 2020 la Giuria dell'Associazione Italiana della Stampa Estera assegna, per la prima volta a un costumista, il "Globo d'Oro Italiano" a Carlo Poggioli.

Da novembre 2022 sui grandi schermi *L'ombra di Caravaggio* diretto da Michele Placido, con Isabelle Huppert, Louis Garrel e Riccardo Scamarcio.

Ancora in post-produzione il film diretto da Terrence Malick *The Way of the Wind* con Ben Kingsley, Mark Rylance, Matthias Schoenaerts,

In post-produzione la serie televisiva internazionale *The Swarm* e il film prodotto da Amblin *Last Voyage of the Demeter* diretto da Andre Ovredal.

DESIREE CORRIDONI – Hair & Wig Designer

Desideria Corridoni, conosciuta come Desiree, è nata a Roma, in una famiglia di "cinema" di alto profilo. Ha iniziato la sua carriera sul set del film di Federico Fellini *La città delle donne*. Subito dopo ha lavorato al kolossal *King David* con Richard Gere e, nei primi anni della sua carriera, ha continuato a lavorare con i più importanti registi italiani, Alberto Lattuada, Mauro Bolognini, Enrico Maria Salerno e Franco Zeffirelli in *Otello* e *Il giovane Toscanini* con Elizabeth Taylor. Diventa Hair Stylist e inizia a lavorare in importanti film americani e inglesi come *Sette anni in Tibet* diretto da Jean-Jacques Annaud, *L'affare della collana* di Charles Shyer, e *Tè con Mussolini* di Franco Zeffirelli con attori premi Oscar: Brad Pitt, Hilary Swank, Adrien Brody, Maggie Smith, Judy Dench. Lavora in diverse serie TV e riceve 2 nomination agli Emmy Awards per *Cleopatra* di Franc Roddam e *My House in*

Umbria di Richard Loncraine con Maggie Smith e Chris Cooper. Continua la sua crescita professionale lavorando in Blockbuster Americani tra cui *Passion* di Mel Gibson, *Ocean's Twelve* di Steven Soderbergh, *Mission Impossible III* di J.J. Abrams, lavorando sempre con importanti attori, George Clooney, Julia Roberts, Tom Cruise, Catherine Zeta-Jones.

Durante il film *I fratelli Grimm* di Terry Gilliam incontra Heath Ledger con il quale nasce un'incredibile amicizia e nel film successivo *Casanova*, Desiree diventa la sua hair designer personale. Nel 2006 raggiunge l'apice della sua carriera come Hair & Wig Designer nel film di Sofia Coppola *Maria Antonietta* dove crea pettinature d'epoca rivisitate in chiave fashion moderna. Per questo film vince il Bulgari Cinecittà Holding, L'Oreal Professional Award e il Premio Chioma di Berenice come miglior Hair Stylist. Riceve diverse candidature internazionali tra cui il BAFTA, OFTA Film Award e il Gold Derby Film Award di Los Angeles.

Negli anni successivi continua la sua carriera professionale lavorando in film e serie TV internazionali specialmente d'epoca tra le più importanti *Looking for Oum Kulthum* diretta da Shirin Neshat, *Sin*, diretto dal maestro russo Andrei Konchalovsky e *L'Ombra di Caravaggio* di Michele Placido.

Collabora con il costumista Piero Tosi alle ultime sue masterclass presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

ÈLISEO ENTERTAINMENT MOVING EMOTIONS PRODUCTION - Produzione Italiana

Èliseo Entertainment Moving Emotions Production è un brand prestigioso nato dalla fusione di esperienze artistiche diverse e frutto dell'esperienza trentennale di una compagnia leader nel mondo della produzione cinematografica e televisiva. Un'avventura iniziata nel 1992 con la proposta di prodotti popolari divenuti celebri e che nel 2019 ha raggiunto il suo apice con il capolavoro di Roman Polanski *L'ufficiale e la spia*, un omaggio al cinema del più grande maestro vivente, interpretato dal premio Oscar Jean Dujardin, Vincitore del Gran Premio della Giuria alla 76ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e con la serie tv *Black Out* record di ascolti per Rai1.

L'esperienza Èliseo nasce dalla vision di Luca Barbareschi, attore, regista, produttore e direttore artistico di uno dei più prestigiosi poli di cultura italiani, il Teatro Eliseo. I contenuti prodotti sono il connubio di arti e artigianalità differenti che si fondono per creare un'impresa di eccellenze. La ricerca di autori, sceneggiatori, registi, interpreti e maestranze tutte - la scrittura di soggetti e sceneggiature che sappiano toccare le corde emozionali - la realizzazione di prodotti competitivi e coinvolgenti - tutto porta alla produzione di 'prodotti culturali' di alto profilo. Èliseo entertainment rende cinema, editoria e teatro bacini comunicanti in grado di moltiplicare una partnership e renderla fertile su più livelli. Una realtà rara sul territorio nazionale, un'opportunità rara per la cultura del nostro Paese.

La sezione CINEMA ha dato vita a moltissimi film per il grande schermo, da *L'amico arabo* opera prima del regista Carmine Fornari, a *Qualcuno con cui correre* diretto da Oded Davidoff e tratto dal romanzo di David Grossman a *Something good* coprodotto nel 2013 con Rai Cinema fino ai più recenti *Brutti e cattivi*, opera prima di Cosimo Gomez, interpretata da Claudio Santamaria, Marco D'Amore e Sara Serraiocco, a di *DolceRoma* opera tratta dal libro di Pino Corrias 'Dormiremo da vecchi', regia di Fabio Resinaro, agli ultimi prodotti in uscita: *Appunti di un venditore di donne* dall'omonimo romanzo di Giorgio Faletti, *Ero in guerra ma non lo sapevo* tratto dall'omonimo libro di Alberto Torreggiani, protagonisti Francesco Montanari e Laura Chiatti all'ultima commedia di Fausto Brizzi *Bla Bla Baby*, interpretata da Alessandro Preziosi, Matilde Gioli e uno stuolo di poppanti.

Tra gli ultimi progetti, *Le Voci Sole* scritto da Andrea Brusa e prodotto da Andrea Italia per Nieminen Film insieme a Point Nemo e Èliseo Entertainment produttore associato; protagonisti Giovanni Storti, Alessandra Faiella e Davide Calgaro.

Nel 2023 esce al cinema anche il docufilm *Hometown – la strada dei ricordi*, il documentario scritto e diretto da Mateusz Kudla & Anna Kokoszka – Romer, interpretato dai protagonisti Roman Polanski e Ryszard Horowitz insieme dopo 50 anni sulle strade di Cracovia. Un gioiello proiettato alla Festa del Cinema di Roma 2022.

Infine, oltre all'ultimo film di Roman Polanski *The Palace*, Èliseo entertainment ha prodotto il nuovo film diretto e interpretato da Luca Barbareschi *The Penitent*, con un cast internazionale: accanto a Barbareschi, Catherine McCormack, Adam James e Adrian Lester in uscita nel 2023.

CAB PRODUCTIONS LAUSANNE - Produzione Svizzera

Fondata nel 1984 da Marc Bloch e Jean-Louis Porchet, Cab productions SA ha prodotto e coprodotto lungometraggi come *Tre colori: Bleu-Blanc-Rouge* di Krzysztof Kieslowski, *Merci pour le chocolat*, *Rien ne vas plus* di Claude Chabrol, *Silsmaria* di Olivier Assayas, *Les Convoyeurs attendent* de Benoît Mariage e numerosi film svizzeri di Alain Tanner, Francis Reusser, Greg Zglinski, Dominique de Rivaz, Gerinal Roaux e Bruno Deville. Tutti questi film sono stati premiati in festival internazionali.

“Il progetto di Roman Polanski ci è arrivato come una ciliegina sulla torta. Siamo stati onorati e felici di partecipare alla produzione di *The Palace* in collaborazione con gli altri produttori. Il fatto che il film sia stato girato interamente in Svizzera ci ha permesso di mettere a disposizione il nostro know-how, le nostre relazioni e la nostra conoscenza del territorio, in particolare dell'ambiente alberghiero che fa da sfondo al film.

La nostra più grande felicità è stata la relazione con Roman Polanski, il genio indiscusso del regista ma soprattutto dell'uomo. La sua gentilezza, la sua umanità, la sua precisione tecnica e relazionale ci hanno riempito di gioia. Il suo percorso di vita pieno di tragedie ha rafforzato la sua determinazione a combattere, a volte contro forze irrazionali. Il suo immenso talento non è stato intaccato da questi eventi e ci offre, ancora una volta, un dono favoloso con il suo nuovo film *The Palace*”.

LUCKY BOB - Produzione Polacca

Lucky Bob Studio produce e coproduce lungometraggi e documentari. È una combinazione dell'esperienza imprenditoriale del fondatore Wojciech Gostomczyk, di un'organizzazione efficiente derivata dal successo dell'industria pubblicitaria online e dell'arte cinematografica di altissima qualità, incarnata dal percorso professionale di Wojciech Smarzowski e Janusz Hetman.

Janusz ha collaborato con David Lynch (*Inland Empire*) e Peter Weir (*Master & Commander*), e per molti anni è stato direttore marketing e vicepresidente della Tumult Foundation, che organizza il festival cinematografico Camerimage. Wojtek Smarzowski, uno dei più importanti registi polacchi, è il direttore creativo dello studio.

“Lavorare a questo film è stata un'esperienza incredibilmente stimolante per me. Ho potuto ricevere questo onore e lavorare al fianco di celebrità come il maestro Roman Polanski, Jerzy Skolimowski e Luca Barbareschi.

Credo che questo film sarà un successo internazionale spettacolare perché la sceneggiatura, la regia e la recitazione sono di altissimo livello”.